

XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

	RESOCONTO STENOGRAFICO	n. 38
	11 ^a COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro pub privato, previdenza sociale)	blico e
	DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE	
	192ª seduta: mercoledì 1º luglio 2020	
	Presidenza del presidente MATRISCIANO	
·		

11^a Commissione

38° Res. Sten. (1° luglio 2020)

INDICE

DICECNIL	TAT T	ECCE	IN CEDE	DEDICES	TOTAL
DISEGNI	DI I	ÆGGE	IN SEDE	REDIGEN	NT H

- (1461) Simona Nunzia NOCERINO ed altri.

 Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare
- (55) PATRIARCA ed altri. Disposizioni per il riconoscimento ed il sostegno dell'attività di cura ed assistenza familiare
- (281) Vanna IORI e Assuntela MESSINA. Disposizioni per il riconoscimento ed il sostegno dell'attività di cura e assistenza
- (555) Simona Nunzia NOCERINO ed altri. Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare
- (698) FARAONE ed altri. Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno dell'attività di cura nonché per il sostegno della conciliazione tra attività lavorativa e attività di cura e di assistenza

materia di caregiver familiari	
(890) Roberta TOFFANIN ed altri. – Disposizioni in materia di caregiver familiari	
(1717) DE VECCHIS ed altri. – Disposizioni per l'introduzione di un'indennità in favore dei caregiver familiari	
(Seguito della discussione congiunta e rinvio)	

(853) DE VECCHIS ed altri. - Norme in

PRESIDENTE	6
lavoro e le politiche sociali	
FLORIS (FIBP-UDC)	
GUIDOLIN $(M5S)$	
NISINI (L-SP-PSd'Az)	
NOCERINO (M5S)	
FIZZOL $(L$ - SP - PSd ' $Az)$	
TOFFANIN (FIBP-UDC)	4

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto: Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Di Piazza

I lavori hanno inizio alle ore 10,10.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

- (1461) Simona Nunzia NOCERINO ed altri. Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare
- (55) PATRIARCA ed altri. Disposizioni per il riconoscimento ed il sostegno dell'attività di cura ed assistenza familiare
- (281) Vanna IORI e Assuntela MESSINA. Disposizioni per il riconoscimento ed il sostegno dell'attività di cura e assistenza
- (555) Simona Nunzia NOCERINO ed altri. Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno del caregiver familiare
- (698) FARAONE ed altri. Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno dell'attività di cura nonché per il sostegno della conciliazione tra attività lavorativa e attività di cura e di assistenza
- (853) DE VECCHIS ed altri. Norme in materia di caregiver familiari
- (890) Roberta TOFFANIN ed altri. Disposizioni in materia di caregiver familiari
- (1717) DE VECCHIS ed altri. Disposizioni per l'introduzione di un'indennità in favore dei caregiver familiari

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo, sospesa nella seduta di ieri.

Ha facoltà di parlare la relatrice, senatrice Guidolin.

GUIDOLIN (M5S). Signor Presidente, io ho ascoltato attentamente tutti gli interventi dei colleghi, che ringrazio. Li ringrazio soprattutto perché ricordo sempre che questo disegno di legge, comunque, è frutto di un lavoro di tutta la Commissione, un lavoro durato 5 mesi abbondanti e che ci ha visto lavorare ad un testo che ancora presenta dei problemi: lo sappiamo tutti ed è inutile nasconderci.

L'articolo 5 va modificato, e in meglio, e di questo eravamo coscienti anche alla chiusura dei lavori del comitato ristretto. Io auspico veramente che questo lavoro di sinergia tra tutti continui, per portare a termine quello che deve essere il nostro obiettivo da qui al prossimo mese: portare a casa questa legge, che rappresenta veramente un'esigenza per tante persone che soffrono in Italia. Tanti ce la stanno chiedendo.

Ricordo sempre che, nel mezzo, noi siamo stati un po' rallentati da una situazione difficile come quella dell'emergenza del coronavirus. Mi sembra che adesso la Commissione stia lavorando a pieno regime e,

38° RES. STEN. (1° luglio 2020)

quindi, auspico veramente che la collaborazione che c'è sempre stata su questo atto, che è una priorità per tutti, continui e continui appunto in modo propositivo.

Per quanto riguarda quello che è successo alla Camera con l'emendamento sul *caregiver*, veramente spendo poche parole. Io capisco, infatti, il gioco delle parti e tutte le priorità dei vari Gruppi politici, ma andare a prosciugare un fondo, che già non ha molte risorse al suo interno, per dare un contributo ai *caregiver* per 2 o 3 mesi e lasciando, di fatto, a piedi noi, che stiamo lavorando da mesi su questo atto, dal mio punto di vista non è una cosa giusta da fare.

Volevo dirvi solo questo. Io ho raccolto tutte le vostre osservazioni e vi invito, da qui ai prossimi giorni, non sapendo come proseguiranno i lavori, a farmi conoscere qualsiasi dubbio abbiate sul testo. Parliamo e portiamo così a casa questo risultato che – lo ripeto – è il risultato del lavoro di tutta la Commissione.

NISINI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, visto che nessuno vuole rallentare questo processo di definizione, avevamo chiesto una mini audizione, limitatamente alle associazioni che non sono state audite, per una forma di rispetto verso di esse. Visto, però, che tutti abbiamo la necessità di andare avanti e dare delle risposte concrete, io chiedo che venga fissato un termine per gli emendamenti, dal momento che le criticità non riguardano solo l'articolo 5, ma sono presenti su tutti gli articoli.

Detto ciò, la Commissione ha lavorato bene e ha svolto un lavoro importante per 5 mesi. Ho visto l'impegno che ha profuso la collega Pizzol, come tutti gli altri commissari. Detto ciò, questo è un testo base e su questo testo base sono arrivate tante osservazioni, da parte del territorio e da parte delle associazioni, le quali vivono quotidianamente questo problema e vi sono dentro. Quindi, di tali osservazioni è bene tenere conto.

Fissiamo una scadenza per gli emendamenti tale da poterli portare tutti in Aula e chiudere questa situazione con un testo migliorato e integrato, sempre che vi sia la volontà di migliorarlo. Come sempre, come tutti i provvedimenti portati all'esame dell'Aula del Senato, saremo propositivi. Speriamo che per il *caregiver* vi sia un occhio di riguardo e qualche emendamento importante: non per mettere una bandierina, ma semplicemente per dare qualità, dignità e valore a questo disegno di legge, al quale noi tutti teniamo tanto.

TOFFANIN (FIBP-UDC). Signor Presidente, noi condividiamo lo spirito con cui è nato questo provvedimento. Quindi, noi ci poniamo nelle condizioni, come Gruppo, anche di collaborare fino alla fine, perché si porti a casa quello che è il massimo risultato per queste persone, che mettono la loro vita a disposizione di cari e di familiari che ne hanno necessità. Quindi noi stiamo creando veramente delle grandissime aspettative rispetto a queste figure.

È vero che sono mesi che stiamo lavorando al provvedimento, ma sono mesi in cui, purtroppo, la nostra attività è stata sospesa, anche per

un cambio della Presidenza della Commissione che ci ha visto un po' in stallo per alcuni mesi. Adeso riprendiamo in mano il disegno di legge, ma, di fronte alle aspettative che abbiamo creato, noi vogliamo assicurarci che ci siano veramente risorse adeguate.

A questo punto, noi chiediamo al Governo e chiediamo alla maggioranza che si faccia portavoce, presso chi di dovere, perché vengano garantite queste risorse. Altrimenti, stiamo parlando del nulla e stiamo parlando del nulla dopo mesi che abbiamo generato delle attese, delle speranze e delle illusioni anche in chi, finalmente, vedeva regolamentata una situazione che da anni e anni resta sospesa. Su questo noi porremo la nostra massima attenzione, perché, al di là dell'emendamento alla Camera, che voleva essere proprio una spinta verso questa attenzione, noi crediamo che, in questo momento storico, a maggior ragione si possano veramente stanziare delle risorse adeguate attraverso fondi europei e attraverso anche lo scostamento di bilancio, del quale si parla, che quindi sarà di nuovo votato ed a cui è importante attingere.

Qui sta la forza della maggioranza rispetto al proprio Governo: portare a casa quelle risorse adeguate per dare delle risposte che siano efficaci, effettive e che non siano risposte che restano come parole sulla carta ma che poi, come effetti, non producano assolutamente nulla. Io chiedo veramente questo con la massima attenzione, perché tutti qui dentro hanno la volontà che questo provvedimento venga portato a termine in questo modo.

NOCERINO (M5S). Signor Presidente, mi associo anch'io, sinceramente, alle parole della senatrice Toffanin, nel senso che credo che questo sia il momento più idoneo per chiedere al Governo, visto che ci sarà un nuovo scostamento di bilancio, soldi per poter incrementare il fondo sul *caregiver*.

È vero, infatti, che parliamo sempre di disabilità, ma io spero e ci batteremo tutti, opposizione e maggioranza, affinché ci sia veramente la volontà – e ci deve essere la volontà – di aumentare i fondi per la figura del *caregiver*. Forse, in questo momento, io sto parlando da persona e non da politica, ma veramente farò in modo, e lotteremo tutti, affinché ci sia un aumento di questo fondo. Sono stati dati, infatti, i soldi per un sacco di cose ed è giusto che vengano dati i soldi anche per i disabili e per chi assiste i familiari disabili. Pertanto, su questo onestamente mi sento di dover dire che io sarò la prima a combattere affinché tali fondi vi siano.

L'idea è di essere tutti insieme uniti per migliorare questo disegno di legge, che è stato fatto con lo sforzo comune di tutti. È vero che, oltre all'articolo 5, vi sono degli articoli del disegno di legge che, come diceva la senatrice Nisini, devono essere anch'essi migliorati. È vero che l'abbiamo fatto tutti insieme e, quindi, magari dovevamo valutare un po' prima anche gli altri articoli.

Noi sappiamo che l'articolo 5, che è quello dei contributi figurativi, presenta dei problemi perché costa tantissimo. Cercheremo insieme di migliorarlo e, attraverso gli emendamenti, di fare in modo vi siano delle so-

luzioni. La maggioranza tutta è aperta a qualsiasi tipo di lavoro comune, anche a livello di emendamenti. Ovviamente, dobbiamo sempre fare i conti con i soldi che abbiamo e che speriamo ci diano, perché altrimenti non portiamo a casa niente, solo per una questione economica.

Volevo poi ricollegarmi al discorso delle associazioni. Non sono le associazioni che tutti i giorni si occupano delle persone disabili; sono i familiari che si occupano delle persone disabili e sono i familiari quelli che noi abbiamo ascoltato e che continuiamo ad ascoltare. Le associazioni sono degli organismi che vengono creati per supportare. Non sempre le associazioni sono create dai familiari. Molte sì, ma non tutte.

Tutti quelli che noi abbiamo ascoltato, io personalmente e anche il senatore De Vecchis, sono persone che ci hanno anche fatto piangere, quando sono venute qui a raccontare le loro storie. Le audizioni le abbiamo sentite e le memorie le abbiamo lette: quindi, non è vero che non abbiamo ascoltato le associazioni. Possono esserci state 3 o 4 associazioni che non abbiamo ascoltato, ma in 2 anni di lavoro abbiamo ascoltato la maggior parte di esse. Poi, rispetto al fatto di non avere ascoltato tutte le associazioni, diventa anche difficile ascoltarle tutte.

Questo è un po' il punto che volevo fare. Mi auguro veramente che ci sia massima collaborazione. Da parte mia ci sarà sicuramente, anche per il discorso degli emendamenti, perché ripeto che questa è una legge che deve essere approvata da tutte le forze politiche. Questo è ciò che penso.

DE VECCHIS (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, voglio partecipare a questa discussione proprio perché la vedo, la sento e la percepisco come una grande opportunità per fare un passo avanti sulle politiche delle disabilità e perché percepisco anche la passione di chi è intervenuto. Ricordo, quando è stato incardinato il provvedimento, l'emozione della senatrice Guidolin. Quindi, tutti siamo coinvolti. Ecco perché avevamo chiesto un'ulteriore audizione: non per frenare o creare discussioni al di fuori del contesto delle audizioni programmate, ma solo come uno spunto in più per coinvolgere delle persone su un provvedimento che ci colpisce tutti.

Può sembrare banale e infantile, ma veramente io parlo con una certa emozione, perché, quando ero candidato al Senato ed erano appena uscite le liste, io fui contattato dalle associazioni, le quali mi dissero che, nel caso fossi stato eletto, c'era questo provvedimento. Non nascondo che, al-l'epoca, io ignoravo l'esistenza di questo provvedimento, perché non ero mai stato in Senato e perché non conoscevo questa problematica.

Quindi, noi dobbiamo, a mio avviso, lavorare in fase di emendamenti con la coscienza che il provvedimento va migliorato: non perché è stato fatto un lavoro non buono, negativo o non condivisibile, bensì perché ci siamo resi tutti conto, da persone mature, che possiamo migliorarlo. Quindi, prendiamoci uno o due giorni in più, e troviamo una soluzione condivisa.

Io propongo anche di tenere una riunione dei Capigruppo o di convocare un Ufficio di Presidenza, per trovare dei punti che possano veramente

38° RES. STEN. (1° luglio 2020)

accelerare il lavoro, anche sugli emendamenti condivisi, oppure dei ragionamenti che possano dimostrare che la politica, su alcuni argomenti, è matura, unita e, soprattutto, compatta perché si parla di persone che soffrono e che hanno bisogno di assistenza.

Su altri argomenti, magari, possiamo anche, come è giusto, dividerci. Io concordo con quanto detto dal capogruppo Nisini. A questo punto, troviamo una data, diamoci delle scadenze, riuniamoci in Ufficio di Presidenza, con i Capigruppo e con i responsabili del testo base. Si può anche lavorare per trovare delle soluzioni sugli emendamenti che siano condivise. Abbiamo su di noi gli occhi di tantissime associazioni, di tantissimi genitori e di tantissime persone che soffrono. Quindi, dimostriamo una certa maturità e, soprattutto, la volontà di mettere non una bandierina, ma l'unica bandiera che ci deve unire, che è quella tricolore, a difesa delle fasce deboli, delle quali qui si parla.

Io sono convinto che nessuno di noi faccia dei giochi politici per dichiarare, sulla stampa o attraverso comunicati stampa, che il MoVimento 5 Stelle non è in grado di governare, che non ha le idee chiare e che la Lega è brava ed è il partito migliore. Su questi temi, sinceramente, nessuno di noi ha il diritto di giocare politicamente. Ecco, quindi, l'unico appello che faccio e che voglio fare in maniera ufficiale. Lavoriamo anche sugli emendamenti in sinergia, per trovare una soluzione definitiva come abbiamo fatto sul testo base.

In base alle esperienze che io ho avuto, anche se comprendo che è brutto dirlo, ad essere onesto fino in fondo, anche fra le associazioni c'è una certa competizione, sana, che comunque dà idee e produce energie intellettuali. Tutte, quindi, vanno ascoltate, perché nessuna è migliore, peggiore o ha il diritto di rappresentare ogni singola problematica.

Esistono le differenze, che noi rispettiamo. Ascoltiamo tutti, ma, signor Presidente, a questo punto ribadisco l'appello a lei: diamoci delle scadenze, perché, come ha detto la senatrice Guidolin e come credo valga per tutti, in un mese io vorrei che il mio nome venisse ricordato per una misura positiva come la legge sul *caregiver*.

PIZZOL (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, colleghi, io volevo farvi una proposta. Abbiamo capito che condividiamo tutti gli stessi obiettivi e che vogliamo quanto prima ottenere l'approvazione di questa legge. Se, però, questa legge deve essere una coperta che copre veramente tutte queste persone, dobbiamo pensare ai soldi. Qui c'è il Governo, cui dico di mettersi una mano sul cuore e di cercare di dare i fondi perché possiamo fare una buona legge.

FLORIS (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, mi fa piacere condividere le espressioni di chi mi ha preceduto riguardo la posizione personale nei confronti di questa legge. Io penso che questa sia una di quelle leggi che ognuno di noi porta avanti come rappresentante del partito, ma sulla quale, nei territori da cui proveniamo, abbiamo messo la nostra faccia. Pertanto, un po' mi offende – e lo dico anche con un po' di rammarico

– sentire che la maggioranza incolpa l'opposizione di voler perdere tempo. Noi siamo in quella condizione particolare, che non si verifica sicuramente per tutte le leggi e, forse, una o due volte nel corso di una legislatura, in cui, nel territorio di provenienza, abbiamo incontrato tante persone che ci hanno dato suggerimenti. Alcune erano più importanti di altre, ma non è questo che importa, bensì che ci abbiamo messo anche la nostra faccia.

Certamente, mi fa piacere che Forza Italia possa votare a favore di una legge, ma sicuramente su questo provvedimento c'è anche la mia faccia. Pertanto, quando mi si dice che si vuol perdere tempo, un po' mi infastidisce. Siamo arrivati, comunque, ad una svolta importante. C'è ancora da cambiare qualcosa? Sì! Bisogna farlo tutti insieme, convintamente? Me lo auguro, ma quello che ci interessa sapere è qual è la portata economica della quale noi possiamo disporre.

Oramai, infatti, gli elementi per conoscere le necessità di carattere finanziario, la maggioranza, ma anche noi, potremmo anche stabilirli insieme e chiederli poi al Governo. Oppure il Governo, che conosce le esigenze o può arrivare a determinare quelle che sono le esigenze per questa legge, si fa *motu proprio* promotore per assicurare le risorse economiche.

Troppo spesso noi vediamo piccoli emendamenti che vengono bocciati per clausole di invarianza finanziaria. Non vorrei, allora, che noi arrivassimo alla fine di un percorso tutti uniti, per poi doverci dividere alla fine. Questo veramente mi dispiacerebbe. Io non so quale sia la cifra sufficiente, ma l'essenziale è che, fatte le valutazioni del caso, noi possiamo tornare nei nostri territori assicurando che non ci saranno le famose macchie geografiche, per cui in un territorio ci saranno eccellenze e in un altro territorio non ci sarà nulla.

Fate voi la valutazione. Noi ci rimettiamo, insieme a voi, a dover confrontare se la cifra può essere congrua e, senza nessun fraintendimento, ad appoggiare con piacere una legge, dandole, così come io auguro, un voto positivo, da tutte le parti politiche ma anche da tutti noi membri della Commissione.

PRESIDENTE. Colleghi, dagli interventi di questa seduta io colgo, con piacere, comunque una nota positiva, che è quella della collaborazione dei Gruppi. Credo che questa debba essere la nostra direzione, perché, come hanno detto il senatore De Vecchis, il senatore Floris e poi anche la senatrice Guidolin, tutti noi, in effetti, quando siamo arrivati qui siamo stati ingaggiati su questa questione, che era rimasta ferma nella scorsa legislatura.

Anche noi lo vediamo. Abbiamo tanti progetti, ma poi si verificano degli eventi, anche esterni, che ci impediscono di andare avanti nelle cose che vorremmo fare. Se noi, come Commissione e come Parlamento, riusciamo veramente a porre la pietra miliare di questa figura, che comunque chiede riconoscimento e cittadinanza nel nostro ordinamento, avremo fatto un buon lavoro.

Sono anche io emozionata, perché tutti noi abbiamo amici e parenti che hanno questo problema. Quindi, io mi auguro davvero che queste nostre esternazioni trovino poi la coerenza nel percorso successivo e nel percorso emendativo, con l'obiettivo di voler fare tutti squadra sull'attenzione alla disabilità. Su questo mi sento di appoggiare la senatrice Nocerino quando dice che tutti parlano di disabilità; poi, però, nella pratica e anche nella vita quotidiana, quante volte ci capita di passare davanti allo scivolo dei disabili e trovare (a me è capitato questa mattina) un camion parcheggiato. Io immagino sempre, forse proprio perché stiamo affrontando questo tema, il disabile che arriva in carrozzella e che non ha lo spazio per poter attraversare la strada. Allora, prima di fare un discorso politico, noi dobbiamo spingere affinché ci sia un cambiamento culturale e di attenzione alla disabilità. Questa è una sensibilità che colgo in questa Commissione e ciò mi fa piacere.

Per quanto mi riguarda e per quanto riguarda questa Presidenza, sappiamo ciò che è stato. Possiamo anche «ricordarlo» e lasciarlo alle spalle, ma la volontà, appena mi sono insediata, è stata di continuare su questo disegno di legge, sul quale effettivamente all'inizio di questa legislatura c'eravamo messi a lavorare. Anche l'impegno della relatrice è stato un impegno costante, anche nel portare avanti il lavoro del comitato ristretto, che io rivendico per voi come gruppo di lavoro, nel senso che è un lavoro che hanno fatto persone che hanno cercato, al di là delle appartenenze politiche, di trovare la quadra su di un testo. Un testo che sicuramente è migliorabile. Sicuramente abbiamo bisogno di risorse, ma mi sembra che la direzione che noi ci dobbiamo dare sia questa. Quindi, io vi ringrazio degli interventi.

DI PIAZZA, sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali. Signor Presidente, desidero intervenire molto brevemente per fare due osservazioni. Intanto, senatore Floris, non è mai una perdita di tempo quando si parla di argomenti come questo. Io ho anche premura al riguardo, ma devo riconoscere che, ascoltandovi, ho imparato e capisco veramente che le problematiche sono importanti.

Noi siamo qua per fare politica, senatrice Nocerino. Quello di cui si discute è politica, cioè la gestione della cosa pubblica e la gestione del bene comune. Quindi, se la Commissione, nella sua unanimità o nelle sue divisioni e nella sua dialettica, porta avanti tutta una serie di provvedimenti per il bene comune che ben venga. Questa è politica. Io vi ringrazio. Io qui rappresento il Governo, che è un potere diverso, un potere esecutivo rispetto al potere legislativo, che è il vostro. Ecco l'importanza del potere legislativo, cioè l'importanza della vostra presenza e di atti parlamentari che, comunque, spingono; e in questo caso è giusto che spingiate il Governo a portare avanti dei provvedimenti e, quantomeno, a trovare delle risorse.

Voi siete a conoscenza delle battaglie che ci sono all'interno del Governo. Io appartengo al Ministero del lavoro e dovrò litigare con il MEF, ovviamente. Vi dico, però (ed è un segnale che voglio darvi), che, sic-

11^a Commissione

38° Res. Sten. (1° luglio 2020)

come mi avete colpito tutti, io ce la metterò tutta, nel lottare con il MEF, per tentare di ottenere qualcosa.

PRESIDENTE. Nel ringraziare il Governo per il contributo, il seguito della discussione congiunta è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 11,15.